



CAMPIONATI ITALIANI DI TENNIS BOLOGNA 12-20 settembre 2015

Circolo Tennis Bologna - Virtus Tennis Bologna



Il saluto del Presidente Binaghi ■

"Ciò che sta maggiormente a cuore al Presidente di una Federazione è senza dubbio la crescita del suo sport. Ed è con questo auspicio che saluto con grande soddisfazione l'edizione 2015 dei Campionati Italiani di tennis di Seconda Categoria, ospitati da due circoli di grande tradizione come il Circolo Tennis Bologna e la Virtus Tennis Bologna.

Sui campi di questi club si è scritta la storia del nostro sport: il mio pensiero è rivolto ai giovani giocatori e alle giovani giocatrici che oggi hanno un "due"

davanti alla propria classifica, perché possano esprimere quel talento che dia sempre più lustro allo sport che amiamo.

Buon lavoro agli organizzatori, certo dell'impegno, della competenza e della passione che sapranno profondere".

Angelo Binaghi,

Presidente della
Federazione Italiana Tennis

Bologna e il tennis: un legame indissolubile

Ho tanti ricordi nel mio cassetto legati al grande tennis passato da qui. Perché anche gli assessori, sapete, sono stati bambini. E così a 6 anni presi la racchetta in

mano, e poi ho partecipato, allora, come raccattapalle ai grandi eventi che la nostra città ospitava: dagli Internazionali al Crb al Vito Mazzanti al Ct Nettuno che era una sorta di mondiale giovanile.

Oggi plaudo alla grande tradizione proiettata al futuro e non ripiegata su se stessa. La grande tradizione di due circoli che hanno scritto la storia di questo meraviglioso sport, la Virtus è il Ct dei Giardini Margherita, che mettono in piedi un progetto ambizioso, coraggioso, rilevante volto alla creazione di una Cantera bolognese. Un progetto che va di pari passo con i numeri che dicono della crescita del tennis praticato. L'organizzazione dei campionati italiani di tennis non sono che una logica conseguenza di un processo di crescita e di un impegno da parte di questi

"marchi" prestigiosi, ma permettetemi di dire che ospitare qui questa manifestazione premia anche l'ostinazione di una città che voleva a tutti i costi riportare qui anche il grande tennis, dopo aver riportato il grande volley (world league e coppa Italia) il grande basket (eurochallenge) e la Nazionale di calcio. Continueremo a dialogare con la Federtennis con il chiaro intento di portare qui un evento internazionale, come la Davis o la Fed Cup, già richieste nel recente passato. Per ora però, godiamoci l'invasione festosa di giovani tennisti e tenniste italiani, con le loro famiglie, a cui offriamo le chiavi della nostra cara e bella Bologna, certi che sul campo ci renderanno il favore. Colgo l'occasione per ringraziare chi, compiutamente, e con grande competenza, sta lavorando all'organizzazione di questo grande evento, un altro fiore all'occhiello di una Bologna che ama e pratica lo sport

Luca Rizzo Nervo

Assessore allo Sport - Comune di Bologna

Sommario

Il saluto della Cittadinanza	2
Il mio orgoglio di vecchio appassionato	3
Uno scudetto non è cosa di secondaria importanza	3
Andrea Canossi: Il prestigio abita qui	4
1976: i Fantastici 4 passarono da qui	5
Pier Luca Fantoni: Una tradizione di grande tennis	6
E Pietrangeli disse: adesso tocca a te	7
Albo d'oro dei Campionati italiani	8
I miei primi 40 anni di tennis	10
lo profeta in patria	11
Tennis story sotto le due torri	12
Accade a Bologna	13
Le Accademie dove nascono i campioni della vita e dello sport	14
<hr/>	
Redazione:	
Diego Costa, Nando Macchiavelli e General mfc	
Impaginazione:	
General mfc	
Stampa:	
Eurografica Bologna	



Stefania Rubini difende i colori del Circolo Tennis Bologna e si è laureata Campionessa italiana di II categoria nel 2013

Il mio orgoglio di vecchio appassionato

E' con vero piacere che, come Presidente del Comitato Regionale Tennis ma soprattutto come vecchio appassionato bolognese, saluto il ritorno nella nostra città del Campionato Italiano Individuale di Seconda Categoria. Si tratta della gara nazionale individuale di maggior livello tecnico ed ospitarla nella nostra regione, in particolare a Bologna, è motivo di orgoglio e vera soddisfazione. Quest'anno poi tale importante evento assume un rilievo ancora maggiore dal momento che, cosa



invero rara, si organizzano nella stessa città sia la gara maschile che quella femminile. **Q**uesto grazie alla disponibilità e alla reciproca collaborazione dei nostri due Circoli storici: Circolo Tennis Bologna e Virtus Tennis Bologna. So bene quanto sia gravoso l'onere organizzativo (e non solo) per manifestazioni di questo genere, ma so anche che la capacità e l'esperienza, ormai consolidate e dimostrate in questo campo, di quei due Circoli sono garanzia per un'ottima riuscita di entrambe le gare. Concludo quindi rivolgendo un sentito ringraziamento ai Dirigenti di queste due gloriose Società, anche a nome degli appassionati bolognesi che, ne sono certo, sapranno apprezzare questa bella festa sportiva che viene loro offerta.

Carlo Cesari
Presidente C.R.E.R.



Agnese Zucchini
difende in casa il suo titolo 2014

Uno scudetto non è cosa di "secondaria" importanza

Prima cosa: il fascino dello "scudetto". Di quel pezzettino di stoffa che significa che in Italia (nella tua categoria) sei il migliore di tutti. Nel tennis, è vero, anzi verissimo, la classifica che conta è quella mondiale. E' il famoso ranking Atp a definire recinti e gerarchie - i top-10, i top-50, i top-100... - che ormai da tempo impongono rendimenti globalizzati anche per definire i primati nazionali. Tanto che in Italia i famosi campioni assoluti non esistono più da decenni, e il n.1 d'Italia - Seppi o Fognini, la Pennetta o la Errani - lo battezza il computer che sta in Florida. A livello di competizioni a squadre resiste la famosa "serie A", croce e delizia di tanti club, ma se parliamo di campioni individuali, come si dice a Bologna "non c'è pezza": lo scudetto più alto in grado è quello di Seconda Categoria, che quest'anno, per l'appunto, verrà assegnato proprio a Bologna, dal 12 al 20 settembre, sui campi dei "Giardini Margherita" (ovvero del CT Bologna) e della Virtus Tennis Bologna. Quindi è proprio sui quei gloriosi campi che bisognerà andare per ammirare i migliori fra i tennisti di casa nostra (lo dice lo scudetto) che militano nella gloriosa "seconda". Per chi fa agonismo di alto

livello nazionale l'anticamera del Paradiso, il luogo di transito sia per i possibili "top-player" di domani sia per chi, un po' meno giovane, dopo aver visitato palcoscenici mondiali ha fatto un passo indietro ma ha ancora voglia di darsi battaglia per quel triangolino di stoffa. Per dimostrare di essere ancora capaci di grandi lampi, di partite appassionanti.

E qui veniamo alla seconda cosa per cui varrà la pena fare un salto al CT Bologna e alla Virtus: il tennis, lo spettacolo. Perché sicuramente Wimbledon, il Roland Garros, gli Internazionali d'Italia sono un'altra cosa (e ci mancherebbe...). Ma anche i "seconda" sanno mettere insieme uno show piacevole, divertente da guardare. Fra di loro ci si può divertire a scovare il giovane promettente, il Bolelli o la Vinci del domani. E allora, fra qualche anno, sai che gusto a ripensarsi e poter dire: io l'ho visto/vista giocare quando è diventato campione italiano? Di seconda categoria, okay. Ma non di secondario interesse.



Stefano Semeraro



Al CT Bologna i Campionati maschili

Andrea Canossi: "Il prestigio abita qui"

Quale Presidente del Circolo Tennis Bologna sono orgoglioso che quest'anno vengano organizzati nella nostra città i Campionati italiani di tennis di seconda categoria; in particolare il tabellone maschile si svolgerà presso il nostro Circolo mentre quello femminile presso la Virtus Tennis Bologna. Si tratta della manifestazione più importante e prestigiosa che si tiene, ormai da vari anni, a livello nazionale in ambito tennistico e lo sforzo profuso dai due circoli è pari alla soddisfazione di vedere competere alcuni fra i migliori atleti italiani sui nostri bellissimi campi. Con un pizzico di nostalgia rammento l'ultima edizione tenutasi presso il CTB dei Campionati assoluti che ha visto primeggiare Omar Camporese, tesserato per il nostro Circolo, contro Paolo Canè nell'ormai lontano 1989 oppure, andando ancora più indietro con la memoria, si deve ricordare l'edizione del 1973 dei Campionati italiani di tennis di seconda categoria nella quale, sempre sui nostri campi,

Marco Consolini prevalse su Mario Piuk, entrambi tesserati per il CTB. L'organizzazione dei Campionati conferma pertanto la tradizione del nostro Circolo e la sua vocazione alla promozione del tennis, anche a livello agonistico.

E' infine opportuno richiamare alla memoria i tre incontri di Coppa Davis disputati al CTB nel 1956, nel 1966 e nel 1976 - contro la Danimarca, l'allora Unione Sovietica e la Jugoslavia - o il quarto di finale della Fed Cup svoltosi nel 2002, anno del nostro centenario, contro il Belgio; in quell'edizione difesero i nostri colori le indimenticate Rita Grande, Silvia Farina, Adriana Serra Zanetti e Roberta Vinci. Più recentemente possiamo vantare titoli tricolori di Marco Pedrini (doppio 2008), Marco Simoni (singolare 2012) e Stefania Rubini (singolare 2013).

Buon Campionato a tutti!

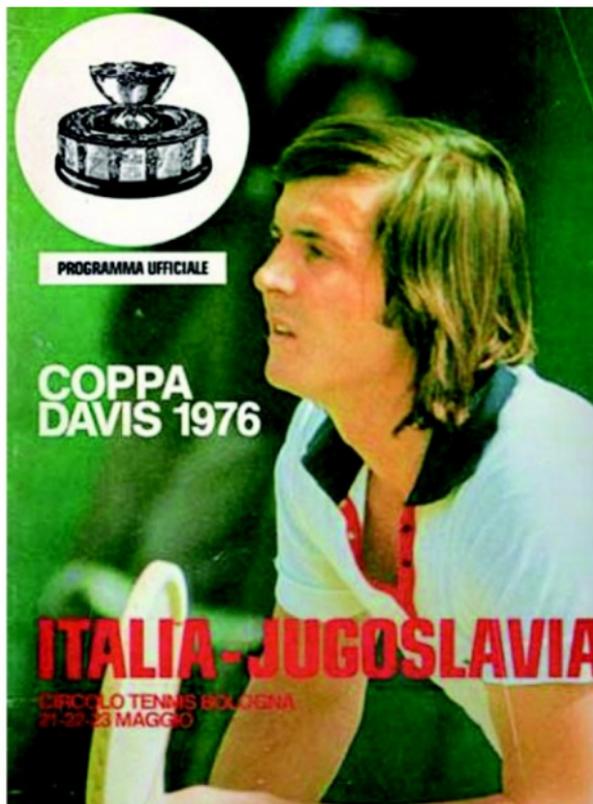
Andrea Canossi
 Presidente del Ct Bologna

1976: i Fantastici 4 passarono da qui

Era un mese maggio di quelli che ti fanno già assaporare l'estate. Avevo quasi 18 anni e vivevo di tennis; del resto nel 1976 delle meraviglie erano pochi i ragazzi della mia età che non si appassionavano alle imprese degli azzurri, Adriano Panatta in testa. La settimana dopo avrebbe vinto a Roma e subito dopo avrebbe conquistato Parigi. Prima dei due trionfi, ecco l'appuntamento di Coppa Davis a Bologna, la mia città, nel Circolo dei Giardini Margherita che io praticamente vedevo dalle finestre di casa. Non mi sembrava vero di scendere le scale e andare a piedi ad applaudire da vicino i nostri Moschettieri. D'accordo, li avevo già visti giocare singolarmente nel mitico torneo Wct o in Coppa del Re di Svezia, ma la Davis, se permettete, era un'altra cosa. Li



scendeva in campo la nostra squadra, la nostra bandiera, contro i più forti del mondo. E poi erano giusto dieci anni dall'ultima volta: nell'aprile '66, sempre al CT Bologna, vincemmo 4-1 contro la Russia nel primo turno della Zona europea. Un buon auspicio. Ma lì, in quel maggio assolato del '76, si giocavano i Quarti; dopo un primo turno facile facile contro la Polonia, ci toccava la Jugoslavia del bravissimo Franulovic e del vecchio marpione Nikki Pilic. Se andava bene, ci aspettava la Svezia di Borg, bisognava espugnare Wimbledon e poi imbarbarci negli australiani o gli americani, chissà. Eppure tutti sentivamo che poteva essere l'anno buono. Presi il mio posto sulla



tribuna tubolare montata per l'occasione in aggiunta agli storici gradoni del Centrale. Portavo per scaramanzia un cappello da cowboy che pensavo mi portasse fortuna. Appena entrarono in campo Barazzutti e Franulovic per il primo match mi alzai di scatto verso il limite della balaustra. Immediato mi arrivò da dietro un "Di su, Texas, non sei mica trasparente" che mi fece tornare al mio posto piccolo piccolo, ancor più di quello che ero. Corrado vinse alla grande, e quando toccò ad Adriano il compito di portarci sul 2-0 il tifo raggiunse livelli da stadio. Tutti ricordano bene il punto più spettacolare, ancora oggi celebrato nei racconti di chi c'era o solo lo vide in tv. Pilic a rete, Panatta sulla difensiva. Pilic

smecchia ripetutamente, Panatta alza pallonetti. Ad un certo punto, fra gli oohh del pubblico non più silenzioso, invece di lobbare Adriano risponde forte e conquista a sua volta la rete; Pilic lo passa di misura...invece no. Il nostro ci arriva tuffandosi per quanto è lungo e chiude il punto appoggiando la palla di là. Boato terrificante (mia madre mi chiese, tornato a casa "Ma cos'è successo?"), cinque minuti di applausi. Schiantammo la Jugoslavia 5-0 anche grazie a quella prodezza, che chiudeva le porte ad ogni velleità avversaria. Il cammino verso la Davis era spianato, era davvero l'anno buono. E il tennis mi piaceva sempre di più.

Franco Cervellati

E alla Virtus si elegge la regina

Pier Luca Fantoni: "Una tradizione di grande tennis"

E' con grande piacere, che a nome del Consiglio Direttivo e mio personale, dò il benvenuto alle atlete che prederanno parte al Campionato Italiano di seconda categoria femminile che si terrà sui campi della VIRTUS TENNIS dal 12 al 20 settembre, contemporaneamente a quello maschile che si svolgerà presso il CIRCOLO TENNIS BOLOGNA.

I campionati italiani di tennis tornano a Bologna. Quest'occasione, che coincide con il novantesimo anniversario della sua nascita, quale sezione della S.E.F. VIRTUS che già operava dal 1871, consente alla Virtus Tennis di continuare la sua lunga tradizione di ospite di eventi tennistici di altissimo livello. Dalla sua costituzione, nel 1925, ha visto infatti svolgere sui suoi campi due campionati italiani assoluti, nel 1949 e 1970, un incontro di coppa Davis, nel 1954, nonché, in tempi più recenti, un "future" internazionale intitolato a Orlando Sirola, grande campione virtussino, che si è disputato per dieci anni fino al 2011, e, nel 2013, il campionato italiano under 16 maschile.

Costruire ed allenare una speranza del tennis è una missione che ritroviamo da sempre nel DNA della Virtus e, anche se oggi la ricerca del campione è diventata un compito sempre più difficile, la Virtus continua ad operare sui giovani e per i giovani nella speranza, anzi nella certezza, che prima o poi dalla sua scuola tennis, che ha ottenuto grandi risultati (7 titoli italiani per club) e visto grandi maestri quali Ferruccio Bonetti e Lele Spisani, emergano nuovi campioni così come lo sono stati i mitici Vanni Canepele e Orlando Sirola, e più recentemente Gianluca Rinaldini, Paolo Bertolucci, Omar Camporese e Raffaella Reggi.

Auspicio pertanto che, su quegli stessi campi della Virtus Tennis che hanno visto nascere e gareggiare grandissimi tennisti, questi campionati possano consentire di assistere ad appassionanti incontri di altissimo livello e magari che questa competizione possa essere il trampolino di lancio per nuovi campioni.

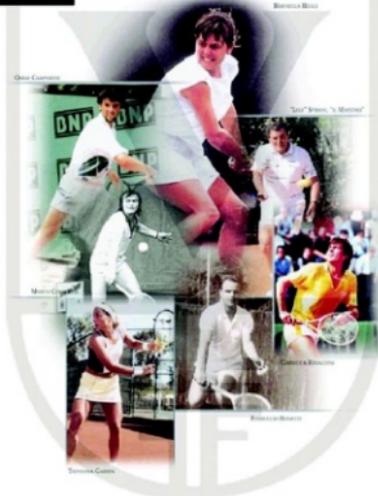
La Virtus Tennis aspetta quindi tutti gli appassionati del tennis dal 12 al 20 settembre per assistere alle sfide del campionato italiano femminile.



Pier Luca Fantoni
Presidente
Virtus Tennis Bologna



**I NOSTRI
CAMPIONI**





Album dei ricordi

E Pietrangeli disse: "Adesso tocca a te"

Anno 1970: in settembre si giocano gli "Assoluti" sui campi della Virtus a Bologna. Sono campionati destinati a restare nella storia del tennis italiano perché segnano il passaggio del testimone tra la "vecchia guardia" e la "giovane Italia", tra Pietrangeli, Sirola, Tacchini e Maioli e gli emergenti Panatta, Barazzutti, Bertolucci e Zugarelli.

Sempre nel 1970 un primo tentativo di ricambio al vertice, in maggio a Grugliasco con Pietrangeli lasciato a casa dopo 16 anni di partecipazioni ininterrotte in Davis per fare posto a Panatta, Di Domenico, Franco Bartoni e Marzano, naufraga di fronte allo strapotere di Jan Kodes, il leader della Cecoslovacchia, che ci elimina per 3 a 2. Non mancano le polemiche, ma nemmeno i riscontri confortanti: le vittorie di Panatta su

Domenico. Alla Virtus, quattro mesi dopo, l'appuntamento-verità: Panatta consacra la sua leadership, ma Pietrangeli si difende da campione vero in cinque set, bellissimi ed emozionanti. Su questa finale sono stati versati fiumi d'inchiostro e non mi dilungherò. Ciò che conta è che da qui parte la magnifica avventura di Panatta e della squadra azzurra, una galoppata che in sei anni porterà l'Italia alla conquista della sua prima "insalatiera" e Panatta ai trionfi di Roma e Parigi, numero uno al mondo sulla terra battuta. Sono stati anni meravigliosi che hanno favorito il boom del tennis nel nostro Paese, sono stati anni indimenticabili anche per me perché ho avuto la fortuna di seguire in prima fila, anzi a bordo campo, gli exploit agonistici della nostra squadra di Davis grazie anche alla nascita nel fatidico 1970 di una rivista di tennis, Match Ball,

per iniziativa di Paolo Francia, Vicepresidente di Federtennis, rivista alla quale ho collaborato fin dal primo numero (e in seguito diretto per alcuni lustri) e che mi ha portato come inviato a Johannesburg nel 1974 per una semifinale persa contro il Sudafrica all'Ellis Park e poi nel 1976 a Santiago per la storica conquista della Davis e via via a Sydney, San Francisco e Praga per le altre sfortunate, ma sempre avvincenti, finalissime di Coppa con l'Italia protagonista.

Roberto Mazzanti



Nella foto:
una delle tante sfide giocate da Panatta e Pietrangeli



L'Albo d'oro dei Campionati

2007 sing femm. Lisa Sabino
sing. maschile: Elia Grossi
doppio masch. Grossi-Ciruolo
doppio femm. Sabino-Grazioso

2008 sing femm. Valentine Confalonieri
sing masch. Federico Raffaelli
doppio masch. Menga-Pedrini
doppio femm. Tombolini-Scala

2009 sing. femm. Martina Trevisan
sing. masch. Leonardo Azzaro
doppio masch. Nasoni-Russo
doppio femm. Davato-Rustignoli

2010 sing. femm. Anastasia Grymalska
sing. masch. Giulio Di Meo
doppio masch. Di Meo-Menga
doppio femm. Grymalska-Bindi



Maschile Circolo Tennis Bologna



italiani di seconda categoria

2011 sing. femm. Lisa Tognetti
sing. masch. Patrick Prader

2012 sing. femm. Federica Quercia
sing. masch. Marco Simoni
doppio masch. Micolani-Micolani
doppio femm. Quercia-Davato

2013 sing. femm. Stefania Rubini
sing. masch. Stefano Tarallo
doppio masch. Capecchi-Stefanini
doppio femm. Bona-Pioppo

2014 sing. femm. Agnese Zucchini
sing. masch. Patrick Prader
doppio masch. Gradini-Crugnola
doppio femm. Canepa-Chieppa

Angelo Tonelli: "i miei primi 40 anni di tennis"

Dei settantun anni che la carta d'identità gli attribuisce, Angelo Tonelli ne ha passati più di cinquanta a fare fotografia e quaranta a fermare attimi di tennis. Una vita.

Ricordi le tue prime foto di tennis?

«Come no? Ero alla Virtus, nella mia Bologna, per fotografare la famosa finale per il titolo tra Nicola Pietrangeli e Adriano Panatta».

Fu amore a prima vista con questo sport?

«Devo molto a Paolo Francia. Fu lui a «ingaggiarmi». Devi darti al tennis, mi disse».

Et'?

«Beh, io scattavo foto di sci, ricordo il freddo patito ai meno venti di Kitzbuhel. Chi me lo fa fare? mi chiedevo dopo quelle salassate. Francia ci mise un attimo a convincermi».

Come?

«Mi disse uno slogan che andava di moda allora: tennis follows the sun. Non ebbi più dubbi: fa al caso mio, gli risposi».

Cominciò così la tua seconda vita da fotoreporter...

«Già. La prima, in cronaca, è stata contrassegnata da foto importanti, ma dolorose».

Per esempio?

«Ricordo quando arrivai poche ore dopo la tragedia nella desolazione di Longarone, spazzata via dalla diga del Vajont. Ricordo che per tornare a valle fui costretto a salire su un'ambulanza piena di vittime».

Grandi personaggi incontrati fuori dallo sport?

«Mi alternavo tra cultura e cronaca: ho fotografato sir John Gielgud e Rudolph Nureyev».

La prima foto sportiva che hai scattato?

«Ennio Mattarelli, medaglia d'oro di tiro al piattello a Tokyo. Olimpiadi '64».

Quelle di tennis a cui sei più legato?

«Senza dubbio quelle della finale di coppa Davis a Santiago del Cile. In

pratica un'esclusiva, perchè l'altro collega italiano accreditato - eravamo solo in due - consumò tutti i rullini per fotografare il Paese del dopo Allende».

Quanti tornei hai seguito?

«Quanto tennis ho scattato? Bastano 120 tornei del Grande Slam, più o meno? E tutti gli altri ovviamente».

Si stava meglio quando si stava peggio?

«Per me sì. La fotografia, sportiva e non, è in crisi, la fotografia di tennis... pure».

Il campione più ostico da fotografare?

«Panatta. Difficile fotografare gli amici».

Il più professionale?

«Borg. Gli davi un appuntamento e lui veniva prima».

Amici tra tennisti?

«Tanti, non tutti: Quelli del passato più di quelli di oggi. Lendl, Connors, Edberg, se mi vedono, mi vengono a salutare. Amici famosi, ma anche no: non importa. Per esempio ho appena visto Fioroni, te lo ricordi? Mi ha abbracciato. Che piacere».

Amici di oggi?

«Federer. Ogni tanto ci vediamo, non per tennis. Ma non solo lui».

Donne?

«Poche. Però le italiane e la Sabatini, per esempio. Ma un bel ricordo ce l'ho delle Williams».

Cioè?

«Le ho viste crescere, allenate dal papà. D'estate in vacanza, vicino a Miami. Ho scatti di loro bambine».

Altri ragazzi divenuti famosi?

«Agassi. Seduto, vicino al suo campo di casa, a Las Vegas».

Posti indimenticabili?

«Ah, che domanda! Tutti e per motivi differenti. Però, se vuoi originalità... dico il Cairo. Sì ricordo il torneo de Il Cairo quando

Barazzutti ci andava e vinceva».

E cambiato il circuito?

«Lantissimo. Una volta il tennis era una vera e propria famiglia. Ricordo tavolate da amici, fuori Miami, con mezzo torneo a cena. E c'erano tutti. Qualcosa di impensabile oggi. Il mio mestiere purtroppo è in estinzione. Ed è già stato «massacrato» dalla rivoluzione digitale».

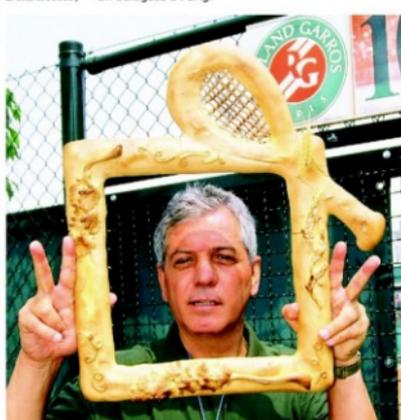
Le macchine fotografiche a te più care?

«La prima, avevo 15 anni: una Laika. Poi ricordo una Rollex. E poi tante Canon, di ogni tipo».

So che fai una collezione unica. Di nome e di fatto...

«Sì. Faccio collezione delle racchette dei numeri uno del mondo. Ne ho una ventina, forse più, ammassate a casa di un amico. Aspetto quella di Djokovic. L'ultima arrivata? Quella di Nadal, dopo un Australian Open. Il giorno dopo la fine del torneo, dopo aver fatto le foto di rito con la coppa, lui e il suo manager mi dicono: vieni con noi. Vado e mi regalano una racchetta. Dico: grazie Rafa, però devo confessarti che io tifo Federer. E lui risponde: a beh, anch'io. Sì sì, anch'io».

Nella foto:
Un bolognese a Parigi



Tennis story sotto le due torri

Ho scoperto il tennis nel lontano 1956, quando proprio a Bologna e proprio qui ai Giardini Margherita si giocò un match di coppa Davis tra Italia e Danimarca (4 a 1 per gli azzurri). Fu il mio buon papà ad accompagnarmi in occasione della prima giornata, per poi lasciarmi solitario spettatore nelle successive, non avendo provato, lui, particolari entusiasmi per la novità. Sotto le Due Torri e sotto i miei occhi ho poi rivisto vincere



l'Italia contro la Russia (4-1 nel 1966) e la Jugoslavia (5 a 0, 10 anni dopo). Le grandi firme di quei vent'anni: Beppe Merlo, Sergio Tacchini, Nicola Pietrangeli, Orlando Sirola, Adriano Panatta, Paolo Bertolucci, Corrado Barazzutti e Tonino Zugarelli.

Dopo di loro qui sono nati anagraficamente o tennisticamente talenti di livello mondiale: Paolo Canè, Omar Camporese, Carlo Blondi, Marco Consolini, Gialuca Rinaldini, Sandra Cecchini, Sandra Raiteri, Sergio Palmieri, Gabriella Boschiero, Ennio

Casini, Paolo Ariatti, Francesca Lubiani, Raffaella Reggi, Bianca Chili, le sorelle Contarini, Isetta Mingori, Ivonne Pini, Renato Scaunich; mentre anche Flavia Pennetta ha vestito la divisa del Ct. Non è dunque scorretto parlare di "scuola bolognese". Tanti nomi per tante epoche, con C.T. Bologna e Virtus meritatamente in vetta nel ranking delle Società Italiane.

Non è fuori tema ricordare ciò che la città ha ospitato, manifestazioni internazionali di alto livello: dapprima gli Internazionali indoor al palaAzzarita, sotto l'egida del n. 1 degli organizzatori, Carlo Della Vida: abbiamo visto qui muovere i primi passi di un 18enne Bjorn Borg e di un altrettanto imberbe John Mc Enroe. Quest'ultimo, in attesa di scendere in campo per un match in seconda serata, fu colto da una crisi di fame: così lo portai da Bertino, in via Lame, dove il giovane John imparò a conoscere la tagliatella al ragu e, per dessert, assaggiò... il



tortellino in brodo: il tutto annaffiato da un litro di Coca Cola ghiacciata e da un bicchierone di latte freddo, scandalizzando il buon Bertino che manifestò, in dialetto il proprio disappunto, "ma vai in America, non ti meriti queste delizie!". Lo stesso Borg apprezzò la cucina Bolognese: al "Tartufo" in via del Porto, gli preparavano un sontuoso risotto proposto all'interno di un'enorme "catino" di una svuotata forma di grana. Da qui sono passati veri miti, Rod Laver, Ken Rosewall, Roy Emerson e Artur Ashe; raccontati da campioni del giornalismo: Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta, che sono stati anche ottimi giocatori di 1a categoria. Dopo l'epoca del Palasport abbiamo vissuto quella degli Internazionali di Bologna al Cierrebi, torneo vinto fra gli altri da Canè, Mancini, Bruguera, Perez Roldan, Berastegui e Kuerten. E poi: in occasione del Centenario della fondazione C.T.B. (2002) le azzurre Grande, Farina, Adriana e Antonella Serra Zanetti hanno raggiunto la semifinale di FED CUP, battendo nettamente il Belgio.

Nando Macchiavelli

Nella foto in alto:
Bjorn Borg agli Internazionali Indoor scortato da Nando Macchiavelli
a fianco:
il doppio da sogno Pietrangeli-Sirola



Accade a Bologna (non si vive di solo sport)



Visite guidate

Sabato 12 settembre ore 21

I Palazzi di strada San Felice

storia di edifici e monumenti tra cui i palazzi senatori Pallavicini e Bugami. guida Eugenti Barbanti. Ritrovo angolo via San Felice e RivaRenò

19 settembre ore 19

Villa Dolfi Ratta, villa che fu dei Bentivoglio

Guida Monica Fusti visita guidata con musica e brindisi

12 settembre ore 21

Ma che strega che sei!

Spettacolo itinerante da piazza Minghetti al Serraglio del Torrente Val d'Aposa, alla scoperta di storie misteriose per prenotazioni telefonare 334-9975005 oppure 345-3608751

18 settembre ore 21

Madonna che viaggio!

Percorso spettacolo lungo il portico di San Luca con Maurizia Cocchi appuntamento presso l'arco del Meloncello via Saragozza 235

19 settembre

La strada del jazz - centro storico.

Appuntamenti con musicisti del jazz

nel quadrilatero del centro storico con appuntamenti fissati nelle fiore di via Orefici e con posa di due "Stelle" dedicate a Sarah Vaughan e Dizzy Gillespie

Mostre

Fino al 13 settembre

Museo del patrimonio industriale di via della Beverara 123 mostra fotografica "NERO SULCIS minatori e paesaggi minerari"

dal 18 al 22 settembre

MAMbo, Museo d'Arte Moderna di Bologna in via Don Minzoni 14 "Gradi di libertà" mostra di arte e scienza

Musica

14, 15 e 20 settembre - ore 20.30

Musica da camera

Concerti della violinista tedesca Isabelle Faust

alla Biblioteca Centro San Domenico

Giorgio Comaschi

18 settembre ore 20.30

(costo 14 euro)

La Basilica incompiuta

Alla scoperta dei misteri di San Petronio In piazza Maggiore

12 e 19 settembre ore 20

(costo a persona 35 euro con cena inclusa, fino a 12 anni 50% in meno)

Delitto in San Petronio

spettacolo con cena dal titolo "Il segreto della chiave della cripta" entrata da via de' Pignattari

Malandrino e Veronica

12 settembre

due turni alle 20.30 e alle 22 40 posti disponibili

Insolito bus

Bologna raccontata su un Open bus dai due attori. ritrovo in piazza Galvani

Danza

fino al 15 settembre

"Moto celeste"

Festival internazionale della danza urbana in luoghi vari della città

12 settembre

Dancing 'round the world

con Neja Yatkin Centro storico

12-13 settembre ore 18

Running up that hill 2015

coreografia di collina al Fienile Fluò - via di Paderno

Chiese

12 settembre

apertura straordinaria

della Cappella Bentivoglio

all'interno di San Giacomo Maggiore

www.bolognawelcome.com



L'unione dà successo

In qualità di Presidente della Virtus 1871 S.p.A, società strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, non posso non manifestare la mia grande soddisfazione nel vedere che per la prima volta la FIT ha deciso che i campionati italiani maschili e femminili di tennis si svolgano in un'unica sede: Bologna!

Il Circolo Tennis Bologna, alla luce del progetto di collaborazione con la Virtus Tennis, ha proposto a quest'ultima di ospitare i campionati femminili.

Il progetto di collaborazione sportiva tra il Circolo Tennis Bologna e la Virtus Tennis è stato promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, che ha tra i propri settori rilevanti di intervento lo sviluppo dello sport soprattutto per i giovani, nella convinzione che, dall'unione degli importanti valori di queste gloriose società, possa nascere un'iniziativa di assoluta eccellenza in campo nazionale.

Gianandrea Rocco di Torrepadula
Presidente Virtus 1871 SpA



Le scuole tennis

Scopriamo le Accademie dove nascono i cam

Scuola Tennis Virtus Bologna, l'Evoluzione della Tradizione

La Virtus Tennis Bologna è una delle realtà storiche del panorama sportivo bolognese da 90 anni porta avanti la scuola tennis nel rispetto dei suoi valori fondanti per promuovere quello che noi riteniamo essere lo sport più bello del mondo.

Nata nel 1925 la sezione tennis della SEF Virtus ha sempre cercato di coinvolgere i giovani e di avvicinarli all'attività tennistica, sia amatoriale sia agonistica.

E di giovani talenti alla Virtus ne sono passati tanti, alcuni nati e

cresciuti con gli storici maestri virtussini, Bonetti e Spisani, altri attratti dalla fama del circolo e orgogliosi di difenderne i colori, da Raffaella Reggi a Omar Camporese, da Orlando Sirolo a Gianluca Rinaldini, per citare solo i più famosi. Nonostante gli anni di crisi del tennis italiano, la scuola Virtus ha sempre rappresentato un polo di attrazione sportiva per i giovani bolognesi e, nell'ultimo lustro, ha visto aumentare esponenzialmente il numero di giovani e giovanissimi allievi.

La scuola infatti prevede tutti i livelli di apprendimento: dalla propedeutica (per bambini dai 4 ai 6 anni) al perfezionamento e all'agonistica, affidati allo staff dei maestri Mirco Bonetti, Patrizia Bettini, Daniele Mirandola, coordinati dal tecnico nazionale Paolo Chinellato. Imparando a giocare a tennis, i giovani non solo si allenano, ma

apprendono anche l'importanza del gioco di squadra, il rispetto delle regole e dell'avversario, la capacità di trarre profitto tanto da una sconfitta quanto da una vittoria, tutti valori che si possono ritrovare sempre nel tennis e, naturalmente, alla Virtus.

Gabriele Giordani
DS Virtus Tennis





pioni della vita e dello sport



*Circolo Tennis Bologna,
eredi di una grande
tradizione*

Il Circolo Tennis Bologna è soprattutto noto per la storia legata alla tradizione sportiva. Qui sono nati campioni, qui e per questi colori hanno giocato alcuni tra i migliori tennisti italiani e stranieri. Un'attività sportiva lunga

110 anni e per questo premiata, oltre che con la Stella d'Oro al merito concessa in Campidoglio nel 1970, da 24 titoli Assoluti a squadre e 59 individuali. A testimonianza di questa vocazione la pluriennale presenza al vertice tra i Circoli tennistici d'Italia, culminata con la vittoria nel 1990 del Trofeo F.I.T. (ex Trofeo Colombo) e la partecipazione a tutti i Campionati a squadre dai giovanili alla serie A.

La vocazione sportiva, non può prescindere dall'impegno alla divulgazione del Tennis attraverso la Scuola: fiore all'occhiello del CTB, intitolata all'indimenticabile Presidente Gianni Martini, da diversi anni tra le più importanti d'Italia, sia tecnicamente che numericamente; ogni anno tra i 300 ed i 400 atleti seguono i nostri corsi,

seguiti da uno staff di alto livello in grado di poter garantire la massima cura nell'insegnamento del Tennis a tutti i livelli dalla propedeutica, al perfezionamento, all'agonistica.

La storia e la vita del Circolo Tennis Bologna passano non solo attraverso i successi agonistici ed il costante impegno di divulgazione dello sport, ma anche attraverso manifestazioni sociali, momenti culturali e mondani, a cui non mancano mai finalità benefiche.

La tradizione continua, anche perché il CTB ha più di 110 anni, ma certamente non li dimostra.

Michele Zani
Consigliere CT Bologna





CAMPIONATI ITALIANI DI TENNIS BOLOGNA 12-20 settembre 2015

Circolo Tennis Bologna - Virtus Tennis Bologna



Per notizie, informazioni e aggiornamenti potete visitare i siti
www.circolotennisbologna.com - www.virtustennis.it

Comitato organizzatore
Consiglio Direttivo Circolo Tennis Bologna
Consiglio Direttivo Virtus Tennis Bologna

con il Patrocinio del:



Con il contributo di:

